

IL PERIODO IPOTETICO - parte II, ovvero: alcune particolarità...

Come abbiamo visto, i tre casi “classici” di periodo ipotetico sono costruiti con i seguenti tempi e modi:

	PROTASI	APODOSI
1.	Presente <i>Se piove,</i> Presente <i>Se piove,</i> Futuro <i>Se pioverà,</i>	Presente <i>non esco.</i> Futuro <i>non uscirò.</i> Presente <i>non esco.</i>
2.	Congiuntivo imperfetto <i>Se piovesse,</i>	Condizionale presente <i>non uscirei.</i>
3.	Congiuntivo trapassato <i>Se avesse piovuto,</i>	Condizionale passato <i>non sarei uscito.</i>

Esiste, tuttavia, anche il caso in cui tra protasi e apodosi non sussiste contemporaneità e allora alla protasi al congiuntivo trapassato, può corrispondere un’apodosi al condizionale presente come in quest’esempio:

- *Se non avesse piovuto, la mia giacca non sarebbe bagnata.*

Periodo ipotetico misto

Presenta una certa varietà di realizzazioni, tra cui:

PROTASI	APODOSI
Indicativo imperfetto <i>Se venivi,</i> <i>Se era un pagante,</i>	Condizionale passato <i>ti saresti divertito.</i>
Congiuntivo imperfetto o trapassato <i>Se insistesse,</i> <i>Se io non avessi provato,</i> <i>Se parlasse,</i>	Indicativo presente o imperfetto <i>deve capire che c’è chi lo sostuirebbe.</i> <i>non ti credevo.</i> <i>era meglio.</i>
Indicativo o congiuntivo <i>Se vieni,</i> <i>Se lo incontrassi,</i>	Imperativo <i>dimmelo.</i> <i>fammelo sapere.</i>

Indicativo in protasi e apodosi

In questo tipo di periodo ipotetico, la protasi è introdotta quasi unicamente dalla congiunzione SE e nella protasi e nell’apodosi possono essere utilizzati tutti i tempi dell’indicativo (è raro il passato remoto). Quando si usano l’imperfetto e il trapassato prossimo, ci si riferisce quasi sempre a un’ipotesi non realizzata.

- *Se venivi, era meglio (Se fossi venuto, sarebbe stato meglio).*

- *Se lo sapevo, non venivo.*

Si tratta di un costrutto tipico del registro colloquiale, anche se in chiara espansione.

Differenza tra indicativo e congiuntivo nel periodo ipotetico

L'uso dell'indicativo e del congiuntivo nel periodo ipotetico non possono essere considerati identici. Sebbene, come abbiamo già detto, molte volte l'uso dell'indicativo al posto di congiuntivo e condizionale corrisponda ad un registro più colloquiale e quotidiano, esistono casi in cui esso può essere interpretato come maggiore avvicinamento al concreto e fattuale che si differenzia, pertanto, dall'ipotesi più distante espressa tramite congiuntivo e condizionale.

Inoltre, un periodo ipotetico con imperfetto o trapassato può indicare circostanze pienamente reali:

- *Se non stavo ferma, era perché avevo freddo.*

Altre congiunzioni condizionali, oltre al SE:

nel caso in cui, qualora, casomai, allorquando... Il registro è più elevato:

TIPO I	TIPO II	TIPO III
Se vieni, usciamo insieme.	Se venissi, usciremmo insieme.	Se fossi venuto, saremmo usciti insieme.
Nel caso in cui vieni, usciamo insieme.	Nel caso in cui venissi, usciremmo insieme.	Nel caso in cui fossi venuto, saremmo usciti insieme.
Qualora vieni, usciamo insieme.	Qualora venissi, usciremmo insieme.	Qualora fossi venuto, saremmo usciti insieme.
Casomai vieni, usciamo insieme.	Casomai venissi, usciremmo insieme.	*Casomai fossi venuto, saremmo usciti insieme.

La protasi e i modi impliciti: gerundio, infinito e participio

La protasi può essere espressa anche con i modi impliciti, come nei seguenti esempi:

- *Lavorando di meno, non saresti sempre così stanco.*

- *Amministrata meglio, la città sarebbe più vivibile.*

- *A vederlo, non sembra infelice.*

Protasi non espressa

Oltre ai casi già citati, va anche considerato quello della protasi non espressa, che è però possibile ricavare dal contesto o da altri elementi del testo.

- *A suo modo sarebbe stata una domanda alla quale non avrei saputo rispondere (= se fosse stata una domanda, sarebbe stata una domanda alla quale...)*